

*Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano*

Gentile e Caro Presidente

In occasione dell'anniversario della Liberazione, 25 aprile 2009, Le ho fatto pervenire il libro da me scritto "Roma 1943-1945, Racconti di Guerra e Lotta di Liberazione", con la prefazione di Giuliano Vassalli.

Scrivevo nella lettera che accompagnava il volume, che il mio è un impegno civile, teso a contribuire a non dimenticare quanti si sono impegnati o hanno sacrificato la vita per la democrazia e la nostra libertà.

Il libro è dedicato ad Ugo Forno, piccolo eroe, studente dodicenne ucciso dai tedeschi in ritirata il 5 giugno del 1944, mentre lo stesso, assieme ad altri giovani li attaccava per evitare che facessero saltare il ponte ferroviario sull'Aniene, vicino la Via Salaria.

Al giovane Ughetto, il Comune di Roma nel 1977 gli ha dedicato una via periferica, mentre l'Amministrazione delle Ferrovie, quest'anno, in occasione dell'anniversario della sua morte gli ha titolato lo stesso ponte ferroviario, salvato dalla distruzione.

Subito dopo la guerra ci fu la proposta di assegnare ad Ugo Forno la medaglia d'oro alla memoria, ma la pratica è rimasta per anni in sola evidenza.

L'esercito ha considerato l'eroico giovinetto, quale militare caduto e presente alle bandiere. La commissione laziale per il riconoscimento della qualifica di partigiano e di patriota (D.L.L. 21 agosto 1945 n. 518) ha riconosciuto Ugo Forno "*partigiano combattente isolato, caduto per la lotta di liberazione*" (verbale del 9 novembre 1946, prot. N. 2721).

Questa la testimonianza del sottotenente paracadutista Giovanni Allegra che fu testimone oculare dell'azione bellica.

"Io sottoscritto dichiaro che, nell'azione militare contro i tedeschi lungo il fiume Aniene il giorno 5 giugno 1944, il dodicenne Ugo Forno di Enea, con fede patriottica combatteva per scacciare gli ultimi soldati da Roma. (...) Una granata tedesca si abbatteva su di lui squarciandogli il petto. (...) Si spegneva così in quel giorno di esultanza e di vittoria la giovane vita di Ugo Forno, un italiano che ardentemente sentiva l'amore per la Patria.F.to Giovanni Allegra. Vi è anche la testimonianza del Ten. Col. dei Bersaglieri della Riserva Augusto Tron.

Ugo Forno è l'ultima vittima della guerra a Roma, e cade per compiere l'ultimo atto di Resistenza. Egli muore, non per fare guerra ai tedeschi ma per salvare il ponte (l'iniziativa è sua), ove passerà l'esercito degli alleati che dovranno liberare l'Italia.

È per tutto questo che vengo a proporre, con estrema deferenza, la definizione dell'istruttoria per la concessione della medaglia d'oro alla memoria ad Ugo Forno.

Distinti saluti
Felice Cipriani

22/11/2010